



Insegnamento dell'italiano a stranieri in Italia

Gli scambi culturali, l'immigrazione, la mobilità sociale a scopi formativi hanno comportato un cospicuo aumento della presenza di stranieri in Italia, che, da parte sua, per sostenere e facilitare processi di inclusione e integrazione sociale, in vario modo cerca di promuovere la pratica di insegnamento dell'italiano come lingua non materna, rivolta sia a bambini e ragazzi nelle scuole sia agli adulti all'interno del contesto sociale e lavorativo.

Il requisito fondamentale per insegnare in maniera coscienziosa, competente e professionale l'italiano a studenti non italofoni e alloglotti in Italia è l'ottenimento di un titolo di specializzazione costituito da una certificazione glottodidattica di secondo livello. Si tratta di certificazioni di italiano L2, valorizzate per l'accesso alla classe di concorso A23 - Lingua italiana per discenti di lingua straniera (alloglotti), oltre che conferenti, nel contesto dei concorsi e delle graduatorie per lavorare nelle scuole pubbliche, un ulteriore punteggio anche per le altre classi di concorso.

Le possibili vie occupazionali del settore lavorativo sono:

1. docente presso i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
2. docente presso le Scuole pubbliche e private;
3. docente presso Enti di formazione, Scuole di lingua ed Associazioni;
4. Collaboratore ed Esperto Linguistico (CEL) presso le Università;
5. collaboratore linguistico presso Scuole e Università straniere con sede in Italia;
6. progetti SAI-Sistema di Accoglienza e Integrazione.

1. DOCENTE PRESSO I CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI (CPIA)

Dall'anno scolastico 2014/2015 i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti svolgono le funzioni fino ad allora realizzate dai Centri Territoriali Permanenti (CTP) e dalle Istituzioni scolastiche sede di corsi serali. Costituiscono una tipologia di istituzione scolastica autonoma dotata di un proprio organico e di uno specifico assetto didattico e organizzativo. I Centri sono organismi formativi istituiti con l'intento di fornire una risposta ai bisogni di educazione e formazione dei cittadini adulti sul territorio, con particolare riguardo alle persone in situazione di marginalità.

I Centri offrono infatti percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, destinati agli adulti stranieri, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

I CPIA sono articolati in "reti territoriali di servizio" strutturate su tre livelli: unità amministrativa (livello A); unità didattica (livello B); unità formativa (livello C). Dal punto di vista amministrativo, il CPIA si struttura in una sede centrale e in punti di erogazione (dette: sedi associate) dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Tali punti di erogazione sono individuati dalle Regioni

Da un punto di vista organizzativo-didattico, il CPIA si riferisce alle istituzioni scolastiche di secondo grado che erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello: percorsi "incardinati" nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado (dette: sedi operative) individuate dalle Regioni. Per lavorare in un CPIA come insegnante di ruolo occorre avere i requisiti ed aver seguito la medesima procedura selettiva che occorre per insegnare nelle Scuole pubbliche. Lo stesso vale per le supplenze e la messa a disposizione. Per collaborare con un CPIA come esperto esterno è possibile invece rispondere ad un eventuale bando di selezione pubblica reso noto dal Centro stesso. Il Centro potrebbe richiedere esperienza nel settore.

2. DOCENTE PRESSO LE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE

Tenendo conto del crescente numero di studenti non italofoni all'interno delle scuole di ogni ordine e grado, nel 2016 è stata istituzionalizzata una nuova classe di concorso per insegnare italiano agli stranieri nelle Scuole pubbliche, nel tentativo di favorire l'integrazione linguistica e sociale degli studenti neoarrivati, immigrati e figli di genitori immigrati. Si tratta della classe di concorso **A23 - Lingua italiana per discenti di lingua straniera (alloglotti)**.

Per accedere alla suddetta classe di concorso è necessario verificare di essere in possesso dei requisiti disposti dalla **tabella A** del [DPR 19 del 14/02/2016](#) e successivo correttivo D.M. n. 259/2017 - [All. A](#). È possibile online utilizzare anche degli agili strumenti di consultazione per conoscere tutte le classi di concorso accessibili con il proprio titolo di studio, come ad esempio <https://www.classidiconcorso.it>. Naturalmente, per insegnare nelle scuole pubbliche, è previsto il superamento di un concorso che consenta l'ottenimento di uno dei posti in cattedra messi a bando.

Le scuole private, invece, dotate di autonomia e svincolate dallo strumento della selezione pubblica per il reclutamento dei docenti, possono attingere a collaborazioni con insegnanti esterni per coprire eventuali necessità di



alfabetizzazione o sostegno a studenti stranieri. Anche in questo caso occorre essere in possesso del titolo di studio richiesto ed essere abilitati all'insegnamento. Per candidarsi è necessario inviare un dettagliato CV e lettera di presentazione ai dirigenti scolastici degli istituti privati prescelti.

3. DOCENTE PRESSO ENTI DI FORMAZIONE, SCUOLE DI LINGUA ED ASSOCIAZIONI

Anche gli enti e gli organismi privati hanno dato una risposta all'accresciuta domanda di insegnamento dell'italiano a stranieri. Nelle varie regioni italiane, in particolare in quelle del centro-nord e nelle aree metropolitane dove più massiccia è la presenza di stranieri sul territorio, sono molte le scuole di lingua specializzate nell'insegnamento dell'italiano come lingua non materna ed anche gli enti di formazione e le scuole tradizionalmente specializzate nell'insegnamento di lingue straniere hanno ampliato la loro offerta formativa proponendo corsi di vario livello di italiano per stranieri. Anche diverse associazioni culturali, impegnate soprattutto in progetti di integrazione e cooperazione, si avvalgono spesso di collaboratori esterni per l'insegnamento a stranieri e attività di mediazione linguistica.

4. COLLABORATORE ED ESPERTO LINGUISTICO PRESSO LE UNIVERSITÀ

La figura del collaboratore ed esperto linguistico (CEL) è stata introdotta nell'ordinamento universitario dalla legge 236/95 in sostituzione del lettore a contratto di madre lingua straniera previsto dall'art. 28 del DPR 382/80. Le Università si avvalgono di questi profili professionali per esigenze di supporto alle attività didattiche.

Dal 1 gennaio 1994, le Università possono assumere, compatibilmente con le risorse disponibili nei propri bilanci, collaboratori ed esperti linguistici di lingua madre, in possesso di laurea o titolo universitario straniero adeguato alle funzioni da svolgere, e di idonea qualificazione e competenza, con contratto di lavoro subordinato di diritto privato a tempo indeterminato ovvero, per esigenze temporanee, a tempo determinato.

Essi svolgono, nell'ambito delle direttive impartite dai responsabili della formazione linguistica, mansioni di collaborazione all'apprendimento delle lingue straniere da parte degli studenti. Nello specifico, avrebbero la possibilità di collaborare con i **Centri linguistici di Ateneo (CLA)**, nei quali si tengono corsi di italiano per studenti universitari non italofofoni, e per i quali ci si può candidare come docente di italiano L2 se in possesso di adeguati requisiti, primo fra tutti una certificazione glottodidattica. Ciascun CLA di Ateneo costituisce la struttura istituzionale ufficiale deputata alla gestione e al coordinamento delle attività dei CEL secondo quanto stabilito dal proprio Regolamento. Tra le principali mansioni dei CEL, fundamentalmente relative ad attività di collaborazione all'apprendimento della lingua, possono esserci:

- attività di didattica/esercitazione frontale e attività svolte nei corsi *blended learning* diverse da quelle di presenza in aula;
- supporto e tutorato linguistico;
- preparazione e aggiornamento di materiali didattici, da rendere inoltre disponibili su piattaforme universitarie di didattica integrata come supporto multimediale;
- correzione di elaborati e preparazione di esercitazioni;
- attività di idoneità, attestazioni e certificazioni linguistiche.

L'assunzione avviene per selezione pubblica, generalmente per titoli ed esami, le cui modalità specifiche sono disciplinate dalle Università secondo i rispettivi ordinamenti.

I bandi di selezione sono resi pubblici tramite l'Albo di Ateneo e il rispettivo sito in rete; per i posti a tempo indeterminato, i bandi sono pubblicati anche in Gazzetta Ufficiale.

Oltre ai Centri linguistici delle Università Statali o Private, sono contemplabili anche le possibilità di impiego delle proprie conoscenze e competenze nei corsi di lingua attivati dalle Università Pontificie, particolari università accreditate presso la Santa Sede, le cui principali materie di studio vertono su Filosofia, Teologia, Diritto canonico, Scienze bibliche, Scienze della pace e Scienze religiose. In generale, si tratta di strutture di eccellenza nella formazione e nella ricerca scientifica, che attirano docenti e studenti provenienti da tutto il mondo. Proprio in ragione di questa internazionalità, la conoscenza delle lingue, oltre ad essere un requisito, è innanzitutto un obiettivo formativo. Per provvedere a questa esigenza, vengono specificamente avviati dei corsi di lingua italiana per stranieri, in collaborazione con i principali Enti e Istituti di lingua e cultura, quale ad esempio, per l'italiano, la **Società Dante Alighieri**. I corsi, aperti talvolta a studenti sia interni sia esterni all'Università Pontificia di riferimento, garantiscono un livello di conoscenza linguistica adeguato agli studi curriculari e alle esigenze della vita quotidiana. Sono articolati su vari livelli, secondo una classificazione che va da quello elementare all'intermedio all'avanzato, e sviluppano le abilità di capire, parlare, leggere e scrivere, per consentire agli studenti di acquisire una competenza linguistica che permetta loro di seguire al meglio le materie accademiche. Inoltre, introducono elementi di cultura italiana per fornire un panorama più ampio dell'Italia. Nell'Università Pontificia Lateranense, ad esempio, il Centro Lateranense Alti Studi



(CLAS) si occupa dell'organizzazione dei corsi di lingua italiana per stranieri, distribuiti in tre sessioni (due scandite nei due semestri ordinari, e una estiva). Per accedere alla posizione di insegnante, vale la stessa procedura di selezione che negli altri Atenei, candidandosi quindi in bandi pubblici di concorso e vincendo il posto attraverso una graduatoria di merito strutturata per titoli ed esami.

5. COLLABORATORE LINGUISTICO PRESSO SCUOLE E UNIVERSITÀ STRANIERE CON SEDE IN ITALIA

Le opportunità di collaborazione linguistica e di insegnamento dell'italiano a studenti internazionali non si limitano agli Atenei italiani. Esistono infatti in Italia strutture accademiche, associazioni collegiali e scuole straniere in cui il profilo lavorativo di docente di italiano L2 o LS può trovare un'adeguata occupazione. È il caso, ad esempio, della [Association of American College and University Programs in Italy \(AACUPI\)](#): una molteplice realtà universitaria fondata a Roma nel 1978 senza scopi di lucro, riconosciuta da parte del Ministero italiano dell'Università e della Ricerca. L'AACUPI include più di 150 college e programmi universitari nordamericani situati in tutta Italia, distribuiti tra la Liguria, la Toscana, l'Emilia-Romagna, l'Umbria, il Lazio, con sedi anche in Veneto e in Campania, fornendo i più diversi corsi di livello, dalla triennale a percorsi post-dottorali, con una popolazione studentesca annuale che conta più di trentamila studenti. All'[apposita pagina](#), è possibile consultare l'elenco degli istituti membri dell'associazione, selezionare l'Università di interesse, visitarne il sito e individuare l'offerta formativa più consona. Un disponibile esempio in merito è costituito dall'**Umbra Institute**, che offre una gran varietà di programmi accademici, riguardanti le più diverse discipline. Tra i corsi offerti, sono anche presenti dei cicli didattici di insegnamento dell'italiano, dal livello elementare fino all'avanzato, in collaborazione con l'Università per Stranieri di Perugia, tenuti da un gruppo lavoro di docenti selezionati tra l'Università stessa e l'Umbra Institute. Sul sito, è inoltre presente una [sezione](#) dedicata alle opportunità di insegnamento nell'Istituto, per il quale occorre compilare un modulo di domanda di insegnamento, con dati, *curriculum vitae et studiorum*, e referenze. I criteri di valutazione si basano sulle qualifiche e sull'istruzione del candidato, tenendo in debito conto la sua capacità di adempiere alle responsabilità della posizione ambita e il suo livello di impegno e partecipazione nell'insegnamento.

Pertanto, così come l'Umbra Institute, molti altri istituti possono offrire servizi di tal genere. È tuttavia necessario ricordare che questa rete universitaria di stampo internazionale può rivelarsi, in un primo momento, sfuggente, in quanto esterna al circuito ordinario dei canali di informazione e pubblicizzazione di bandi di concorso, posizioni lavorative aperte, ecc. Per potersi inserire nelle dinamiche lavorative degli istituti membri dell'AACUPI è fortemente consigliato formare, già durante il proprio percorso di studi universitario, un *curriculum* di esperienze e competenze lavorative solido e significativo. Occasioni importanti, ad esempio, potrebbero essere il prendere parte attiva a tirocini curriculari previsti dal proprio piano di studi attivandoli proprio in questo settore, dando la massima disponibilità a collaborare in questo contesto, e avendo così modo di creare anche una rete di contatti sociali che possano condividere e divulgare opportunità lavorative il cui reperimento potrebbe altrimenti rivelarsi alquanto difficile.

6. PROGETTI SAI-SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

I Progetti SPRAR (ex SIPROIMI) sono stati recentemente ridefiniti **SAI** ovvero **Sistema di accoglienza e integrazione**, a seguito del D.L. 21 ottobre 2020, n. 130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n. 173. Il SAI è costituito dalla rete degli enti locali, che accedono, nei limiti delle risorse messe a disposizione, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, al fine di realizzare progetti di accoglienza integrata. In quest'ottica, **l'apprendimento della lingua italiana si rivela naturalmente fondamentale per il processo di integrazione**, e la **conoscenza di base della lingua italiana** per tutti i beneficiari rappresenta un **obiettivo prioritario del progetto di accoglienza**. A livello territoriale, infatti, gli enti locali garantiscono degli interventi di accoglienza integrata che, oltre ad assicurare basilari servizi di vitto e alloggio, prevedono in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento formativo, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento sociale. Lungo questa direttiva si inseriscono **corsi di alfabetizzazione e corsi di lingua italiana per stranieri**, per i quali ci si può candidare in qualità di insegnanti.

Tra gli enti e i soggetti territoriali che offrono questo tipo di servizi di formazione linguistico-culturale vi sono i già citati CPIA (vedi sopra), ma anche, ad esempio, associazioni di utilità sociale come il **CIDIS ONLUS**, che senza fini di lucro promuove una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione. Il CIDIS, infatti, per favorire la costruzione di una società multiculturale, eroga: **percorsi di italiano L2 su più livelli del QCER**, corsi di microlingua, corsi di italiano di prossimità, formazione e aggiornamento docenti L2, pubblicazione di materiale didattico e ludico-didattico, erogazione di sessioni di esame CELI. È quindi possibile collaborare con questa tipologia di associazioni, consultando le posizioni aperte disponibili, e caricando il proprio CV per proporre la propria candidatura spontanea.

In conclusione, le opportunità di lavoro come insegnante di italiano L2 sono molteplici in questo ambito, ma occorre spesso andare alla ricerca di settori specifici e di apposite associazioni di accoglienza ed integrazione sociale distribuite sul territorio, promuovendo loro il proprio profilo professionale e la propria disponibilità lavorativa.